

HAI 60 ANNI?
MARTEDÌ E GIOVEDÌ

10%
DI SCONTO
SULLA SPESA

PANORAMA

VENEZIA MESTRE

IL GAZZETTINO

Mercoledì
5 Settembre
2012

<p>CODICE VERDE</p>	<p>LA MAREA OGGI</p>	<p>LA MAREA DOMANI</p>	<p>IL SOLE sorge alle 6.38</p>	<p>tramonta alle 19.41</p>	<p>minima 21 massima 25 vento: moderato</p>	<p>IL TEMPO OGGI</p>	<p>IL TEMPO DOMANI</p>
	<p>Segr. Tel: 0412411996 - www.comune.venezia.it/maree - maree@comune.venezia.it</p>						

Redazione: 30124 Venezia, San Marco 4410 - ☎ 041/5239301 - fax 041/665173 - veneziacronaca@gazzettino.it - Redazione: 30172 Mestre, via Torino 110 - ☎ 041/665111 - fax 041/665160 - mestrecronaca@gazzettino.it

IL DELITTO DI LIGNANO Gli inquirenti ieri a Portogruaro per acquisire la documentazione sulla rapina dell'ottobre 2010

Coniugi sgozzati, la pista veneziana

Intercettazioni "interessanti" ricollegabili all'assalto alla villa dell'ex senatore Basso a San Stino

FILO ROSSO

Da Lignano a San Stino di Livenza, dove avvenne la violenta rapina alla moglie del senatore Marcello Basso. Un filo rosso collegherebbe le due località sullo sfondo dell'orrendo assassinio di Rosetta Sostero, 65 anni, e di Paolo Burgato, 67. Proprio ieri mattina gli investigatori sono tornati nel Veneziano.

LE TELEFONATE

Sui motivi che legano la rapina di Lignano a quella di San Stino vi è il più stretto riserbo. Pare che ci siano delle tracce telefoniche considerate interessanti.

Andolfatto
alle pagine 9 e XXIII

CASO NELL'ASL 13, PUNTO DA ZANZARA "LOCALE"

Virus del Nilo, 61enne infettato



RICOVERATO A MIRANO Dopo giorni di febbre a 40 l'uomo sembra sulla strada del recupero

MIRANESE

La "Febbre del Nilo" colpisce il territorio dell'Asl 13. Un 61enne è rimasto vittima di questo virus pur non avendo fatto viaggi. Quindi è stato punto da una zanzara nel nostro territorio.

Pipia
a pagina XIX

All'interno

REGATA STORICA

I premi dei Vignotto al «Canarin» ma gli speronati vogliono la bandiera

Cardona a pagina IV

MESTRE

Lavori per l'amianto Doppi turni al Bruno

Dianese a pagina X

MIRA

Portogruaro

BIBIONE

Si tuffa e batte la testa sul fondo Paura per un turista di 22 anni

BIBIONE - Si tuffa in mare e batte la testa, ventiduenne rischia la paralisi. Momenti di paura ieri pomeriggio per un giovane in vacanza con un gruppo di amici. Verso le 17,30 il ventiduenne s'è tuffato in mare, in un tratto profondo nemmeno un metro. Ha così battuto violentemente la testa sul fondo e poco dopo non è più riuscito a muovere le gambe. In prossimità delle torrette 22 sono intervenuti i bagnini della Bibione spiaggia e i sanitari del 118. Allertato anche l'elisoccorso di Treviso, ma il ventiduenne è stato trasferito in ambulanza a Portogruaro. In serata le condizioni sono migliorate, tanto che il giovane è stato dimesso. Guardia costiera e Bibione spiaggia raccomandano di non tuffarsi mai in mare, onde evitare incidenti analoghi. (M.Cor.)

© riproduzione riservata

ASSALTO

La villa dei coniugi Basso, alla periferia di San Stino, finita due anni fa nel mirino dei banditi



Monica Andolfatto

SAN STINO DI LIVENZA

Nel giro di poco più di una settimana, per la seconda volta gli investigatori che stanno dando la caccia ai killer che hanno sgozzato i coniugi di Lignano, tornano nel Veneziano. Prima per controllare e identificare un gruppo di moldavi, tre uomini (due sono risultati gravati da precedenti per furto) e una donna, da qualche tempo residenti in un appartamento di Bibione: una sortita eseguita a seguito di una segnalazione circostanziata di un testimone che pensava di riconoscere in uno dei maschi, l'energumeno tatuato che sarebbe stato visto la notte del massacro accanto al furgone bianco-verde, posteggiato nei pressi della casa degli orrori in via Annia 12, attorno a mezzanotte e mezza. Ad avvalorare la pista, poi purtroppo rivelatasi infondata che i numerosi passaggi notturni della loro auto, un'Alfa Romeo chiara, al casello autostradale di Latisana.

Ieri i militari del Nucleo investigativo provinciale di Udine, al comando del capitano Fabio Pasquariello, hanno oltrepassato il Tagliamento per raggiungere i colleghi di Portogruaro ai quali hanno chiesto tutti i gli atti relativi a una rapina che nell'ottobre del 2010 sconvolse l'intero Veneto Orientale. Quella in villa Basso, a San Stino di Livenza. Pare che delle tracce telefoniche colleghino i due fatti: l'orrendo assassinio di Rosetta Sostero, 65 anni, e di Paolo Burgato, 67, alla sanguinosa aggressione subita da Antonella Basso, medico di base e moglie dell'ex senatore



Marcello Basso è stato sindaco di San Stino e senatore

Pd Marcello Basso, più volte sindaco della stessa San Stino. Un vero agguato quello di cui fu vittima la dottoressa Basso, attesa al suo rientro a casa attorno a mezzanotte il 21 ottobre di due anni fa e percossa violentemente da due banditi che puntavano alla cassaforte: bottino 40mila euro per lo più in gioielli. Armati di una roncola, travisati, camuffati con una tuta da meccanico, sicuri, brutali e determinati. Sapevano troppe cose. A partire dalla circostanza che la donna sarebbe stata

sola in casa: la figlia a Bologna, il marito in Sardegna. Calci, pugni, percosse tali da procurarle ferite guaribili in quaranta giorni, costringendola al ricovero in ospedale. Furono catturati due mesi dopo, a dicembre. Gli esecutori materiali, due extracomunitari, amici di uno dei nipoti di Basso, un ventenne, accolto in famiglia come un figlio adottivo, e che i carabinieri del capitano Roberto De Paoli e del maresciallo Gianmarco Geminiani, nell'ordine comandante della Compagnia di Portogruaro e del Norm, hanno individuato quale basista del "colpo".

Lo scorso giugno le condanne di primo grado: tre anni di reclusione al nipote che ha scelto di patteggiare come il complice, Ali Istrefi, 23 anni, albanese (due anni e otto mesi), mentre il coetaneo di quest'ultimo Abdelmounim Ennaji, marocchino ha scelto il rito abbreviato (tre anni).

© riproduzione riservata

CINTO CAOMAGGIORE

Bpt, pronta la cura: trenta esuberanti, Cig e taglio dei salari

CINTO - Dopo oltre otto mesi dall'acquisizione da parte del gruppo trevigiano Came, presieduto da Paolo Menuzzo, è stato ufficializzato il piano di riorganizzazione della Bpt, la società specializzata nella produzione di sistemi per la domotica residenziale con sede a Sesto al Reghena e unità produttiva a Cinto Caomaggiore. E la cura per l'azienda è piuttosto pesante: il



piano prevede una trentina di esuberanti sui 215 dipendenti complessivi e l'avvio della cassa integrazione straordinaria a rotazione per tutti gli addetti per un anno. L'accordo per la "cassa" - firmato ieri mattina al ministero del Welfare poiché i siti produttivi hanno sede in due regioni diverse - prevede anche una procedura di mobilità volontaria incentivata: chi vorrà lasciare la fabbrica potrà farlo usufruendo anche di incentivi economici che l'impresa ha messo sul piatto della ristrutturazione.

All'accordo romano siglato dal Gruppo Came e dalle organizzazioni sindacali dei metalmeccanici si è arrivati dopo un lungo confronto. Nello scorso mese di luglio - sempre in funzione della necessità di ridurre i costi di gestione aziendale - si era anche raggiunta un'intesa per l'auto-riduzione dello stipendio per alcune figure professionali (tecnici di un certo livello, operai specializzati e amministratori) cui nel tempo erano stati riconosciuti dei superminimi. Il taglio dei salari ammonta a circa il 30 per cento dei superminimi. Una "cura" che però non è bastata a evitare i circa trenta esuberanti che rientrano nel "conto" dell'operazione acquisizione insieme alla cassa straordinaria che coinvolgerà, a rotazione, tutti i 215 addetti fino a settembre 2013. Nello stabilimento produttivo di Cinto Caomaggiore sono impiegati 125 operai, mentre gli altri 90 operano nella sede di Sesto al Reghena. Per un anno, dunque, l'occupazione è garantita.

© riproduzione riservata

IL DUPLICE OMICIDIO DI LIGNANO Le indagini sui commercianti sgozzati

Una pista porta a villa Basso

Acquisiti gli atti della violenta rapina in casa del senatore di San Stino

PORTOGRUARO Saranno abbattuti per sicurezza Salici dei Mulini "condannati"

PORTOGRUARO - Danneggiati irrimediabilmente i salici dei Mulini. Lo scorso venerdì il forte temporale ha avuto conseguenze importanti sui due salici che caratterizzavano la veduta dal ponte di via Roma. Uno dei due alberi è stato interamente abbattuto dal vento e i tecnici

comunalmente hanno dovuto tagliare la pianta dalla base. L'altro ha subito forti danneggiamenti alla chioma, divisa completamente a metà.

«Ora - spiegano dal Comune - i tecnici stanno valutando lo stato della situazione e la gravità, ma molto probabilmente, an-

che per motivi di sicurezza, anche questa pianta dovrà essere tagliata. In ogni caso si valuterà la possibilità di collocare nuove piante che possano ridare il volto conosciuto da tutta la comunità a questo distintivo scorcio di Portogruaro». (T.Inf.)

© riproduzione riservata